

ECONOMIA**Proteggere i risparmi
dall'effetto panico**

GINEPRI alle pagine 34-35

I NOSTRI RISPARMI

Il portafoglio anti-virus va oltre l'effetto panico

**Il clima è pesante, ma per tutelare i risparmi
bisogna ragionare con la testa prima che
con la pancia. Magari adottando una strategia
che punti a un orizzonte temporale più ampio
La volatilità persisterà, meglio diversificare**

■ Nell'ultima settimana di febbraio, quando è esplosa l'emergenza coronavirus, l'Euro Stoxx 600 ha perso oltre mille miliardi di capitalizzazione, più di 10 punti percentuali di flessione per ciascuno dei maggiori indici europei. Per i mercati finanziari è stata una delle settimane peggiori degli ultimi anni. Da quel momento investitori e risparmiatori si sono ritrovati in balia di una tempesta che sta scuotendo i listini di tutto il mondo. Il clima è pesante, ma per tutelare i risparmi bisogna ragionare con la testa prima ancora che con la pancia. Magari adottando una strategia che punti a un orizzonte temporale ampio e che, nei mercati più a rischio, investa più volte, in quantità e in tempi diversi.

Non è sbagliato nemmeno scegliere un portafoglio più prudente: il guadagno sarebbe assicurato e si starebbe alla larga di eventuali volatilità. Così come viene normalmente premiato chi decide di investire nel mercato azionario a medio o lungo termine: prima o poi le emergenze passano, mentre i risparmi continuano a produrre guadagni. In questi giorni i comparti più colpiti dalle vendite sono quelli del lusso, dei trasporti e del turismo. Soffrono anche i settori legati all'import di componenti dalla Cina, come ad esempio l'elettronica. In generale, il consiglio degli esperti è di conservare l'esposizione ai titoli azionari mantenendo portafogli bilanciati tra le diverse classi di attività.

AMUNDI - CRÉDIT AGRICOLE

«L'ulteriore diffusione del coronavirus, soprattutto in Europa, ha innescato nei giorni scorsi un sell-off degli asset rischiosi e un'elevata domanda di beni rifugio come dollaro Usa, Treasury e oro - spiega Pascal Blanqué, chief investment officer di Amundi -. Mentre i mercati rivalutano le ricadute del virus sull'economia, è probabile che persista la volatilità. Il rischio principale ora è un calo della recente compiacenza del mercato

(asset rischiosi ai massimi storici nel mese di febbraio) e la reazione emotiva che potrebbe trasformarsi in una reazione esagerata». Nel breve periodo la parziale presa di profitto, la riduzione del rischio e l'aumento delle coperture sono azioni giustificate per proteggere i portafogli degli investitori.

«Le nostre principali convinzioni al momento risiedono nel settore del credito - come il credito europeo investment grade - e abbiamo inoltre una visione positiva sulla duration dei Treasury per obiettivi di copertura - sottolinea Vincent Mortier, deputy chief investment officer di Amundi -. Da un punto di vista multi asset, siamo diventati più cauti sulle azioni (europee e statunitensi) e siamo passati a una posizione neutrale sulle azioni dei mercati emergenti. Al di là di questa visione tattica, crediamo che il coronavirus possa fornire opportunità per mettere in atto convinzioni di investimento che abbiamo individuato nel nostro scenario principale, sfruttando punti di ingresso e dislocazioni di mercato. I titoli ciclici value rispetto ai growth, in particolare nel mercato azionario europeo, le azioni dei mercati emergenti con particolare attenzione ai contesti domestici, le valute dei mercati emergenti, alcune aree del mercato obbligazionario (titoli di Stato ad alto rendimento dei mercati emergenti e dell'Italia) e i mercati del credito (in particolare quelli che stanno subendo un allargamento degli spread nonostante i buoni fondamentali) dovrebbero essere i primi a rimbalzare una volta che i rischi di un'ulteriore diffusione del virus diminuiranno».

Poiché il mercato del credito è la principale area di opportunità ma anche il principale canale di rischio, «in questa fase del ciclo - spiegano gli esperti di Amundi - è fondamentale concentrarsi sulla selezione. Inoltre, è fondamentale concentrarsi sulla liquidità, non solo come strategia difensiva. Una volta che la situazione si sarà stabilizzata, la liquidità potrà essere impiegata per rientrare in alcune aree interessanti del mercato».

BPER BANCA

«Per i mercati finanziari il coronavirus è stato un classico Cigno Nero, ossia quello che Nassim Taleb ha definito, nell'omonimo libro, come evento raro e imprevedibile - premette Lorenzo Batacchi, portfolio manager di Bper Banca -. I mercati hanno inizialmente sottovalutato gli effetti dell'epidemia, per poi scontare il peggio. D'altronde, da quando è stato chiaro che la diffusione del virus non era circoscritta alla sola Cina, tutte le principali case d'investimento hanno rivisto al ribasso le stime di crescita dell'economia mondiale, vista oggi mediamente al ritmo più lento dal 2009. Se fino a fine febbraio il mercato si aspettava una ripresa economica del tipo a "V" e un impatto sui conti aziendali transitorio, oggi si stanno ipotizzando shock più duraturi, con un'ipotesi di ripresa economica mondiale a "U"».

Le prospettive economiche di breve restano quindi complicate da prevedere. «I mercati finanziari, sempre più correlati e condizionati dai sistemi di trading automatico, rimarranno molto volatili - afferma Batacchi -. Tuttavia, per chi investe con un orizzonte temporale di medio periodo, si potrebbero presentare anche delle occasioni importanti. Ricordiamo che negli ultimi decenni abbiamo assistito ad altre epidemie e in media, nei successivi sei mesi, il rendimento delle borse è stato positivo. Va inoltre ricordato che dopo circa un anno dall'incidente nucleare del 2011 a Fukushima, il turismo in Giappone era già ritornato ai livelli precedenti. In questo contesto di alta volatilità e incertezza economica, suggeriamo quindi un approccio razionale e cauto, ma allo stesso tempo costruttivo, prediligendo un'adeguata diversificazione del proprio portafoglio (considerando investimenti anche in metalli preziosi), con ingressi gradualmente sui mercati attraverso dei piani di accumulo (Pac) e con un orizzonte temporale di medio periodo».

BANCA GENERALI

«I risparmiatori ci stanno chiedendo con forza di guidarli nelle strategie per proteggere sia i patrimoni familiari che quelli legati all'impresa - spiega Alessandro Mauri, area manager di Banca Generali Private in Emilia-Romagna e Toscana -. Il momento dei mercati è certamente complesso e la forte volatilità invita alla prudenza affidandosi a professionisti esperti nel valutare le posizioni del risparmio. In questi momenti ci arrivano dalle famiglie del territorio tante richieste sugli investimenti ed è importante superare i rischi legati all'emotività per concentrarsi sugli obiettivi di lungo termine, controllando sempre al meglio il livello di diversificazione geografica e di decorrelazione tra le diverse asset-class».

La storia e le statistiche ci dicono che nel lungo termine i mercati hanno sempre reagito positivamente anche di fronte a crisi sul modello di quella attuale, facendo recuperare in poco tempo il terreno perso in precedenza. «Nel 2009, l'influenza suina che partì dal Messico fece perdere pesantemente l'indice Msci Mexico - prosegue Mauri - che però nei tre mesi successivi salì addirittura del 25,7%. Comportamenti simili furono poi replicati dai mercati sia nel 2014 con Ebola che nel 2016 Zika. Se si guarda poi il caso più simile al Coronavirus, i numeri possono indurre ancora di più all'ottimismo: nel 2003, infatti, l'epidemia di Sars bruciò oltre 25 miliardi di dollari di Pil cinese che però furono rapidamente recuperati una volta cessato l'allarme mentre il principale indice borsistico - l'Msci China index - perse l'8,6% in due mesi prima di rimbalzare addirittura del 31%». Pertanto, «l'attuale fase di correzione dei mercati non deve indurre al panico o a disinvestimenti irrazionali - chiosa Mauri - certamente alcuni titoli come le obbligazioni governative hanno raggiunto livelli minimi di rendimento molto accentuati sull'ansia del momento, e le azioni hanno corretto velocemente, ma non dimentichiamo che non siamo comunque lontani dai massimi toccati solo poche settimane fa. È importante guardare alle asimmetrie di

mercato e valutare le opportunità di alcuni settori come ad esempio il mondo del pharma o delle garanzie finanziarie solo per fare alcuni esempi. Complessivamente è utile confrontarsi con un professionista per andare oltre l'effetto panico dalla concentrazione di notizie negative e comprendere come poter affrontare i passi successivi, guardando complessivamente alla valorizzazione del patrimonio, non solo finanziario, nel tempo».

IL FINANCIAL PLANNER

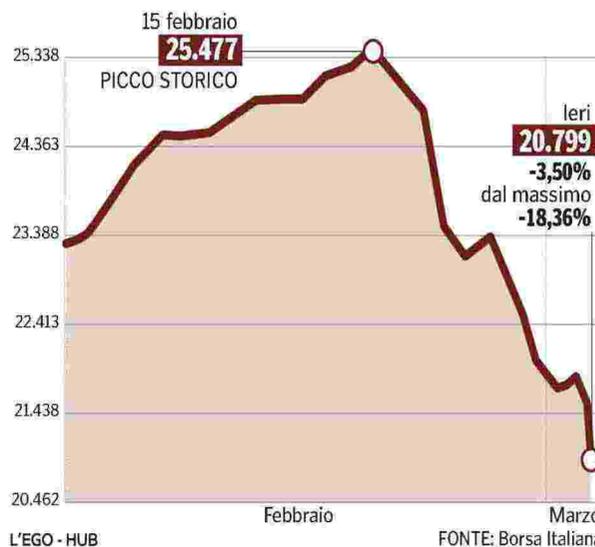
Vede il bicchiere mezzo pieno Matteo Csermely, european financial planner certificato Efpa «Se per la salute pubblica e l'economia, in particolare per le attività commerciali, ci sono oggi grandi difficoltà - è la sua premessa - i cali dei mercati finanziari invece rappresentano una grande opportunità per i risparmiatori, per comprare a prezzi bassi. Occorre tenere i nervi saldi e ricordare che i momenti di calo sono i più propizi per fare nuovi investimenti finanziari o incrementare quelli già in essere. D'altronde, i periodi di calo ogni tanto accadono ed accadranno: sono infatti necessari per le crescite che inevitabilmente scaturiscono subito dopo. In questi momenti è importante avere a fianco un consulente per analizzare serenamente il contesto economico finanziario».

Innanzitutto, «diversificando bene ogni investimento, non c'è nulla di cui preoccuparsi - sottolinea l'esperto -: ciascun mercato ha solo bisogno dei propri tempi per reagire e tornare a crescere. Ben diverso sarebbe se si speculasse solo su qualche titolo; una singola azienda, infatti, potrebbe non esistere più in futuro e quindi il valore investito su di essa scendere anche fino a zero. Investendo invece su interi mercati in tutto il mondo, diversificando così su migliaia di titoli, il valore messo a rischio dal singolo titolo viene talmente ridotto, che magari rappresenterà solo pochi centesimi della somma investita».

Altro aspetto molto importante, prosegue, «è l'orizzonte temporale relativo ad ogni investimento. Sin dal principio, bisogna analizzare bene quali possano essere le necessità della famiglia nel prossimo futuro, per scegliere gli investimenti adatti a dare risultati in un tempo adeguato a tali esigenze. Rispettare sempre l'orizzonte temporale individuato è fondamentale per ottenere risultati soddisfacenti. Se riusciremo anche a cogliere le opportunità che i mercati ci presentano, come con i cali di questo periodo, otterremo sicuramente migliori profitti».

UN MESE A PIAZZA AFFARI

La caduta dell'indice principale Ftse-Mib dopo aver toccato il massimo del decennio



numeri

95mld

PIAZZA AFFARI

In due settimane il Ftse Mib ha perso il 17% che equivale ad una capitalizzazione bruciata di oltre 95 miliardi di euro.

25mld

IN CINA

Nel 2003 l'epidemia di Sars bruciò oltre 25 miliardi di dollari di Pil cinese che però furono rapidamente recuperati una volta cessato l'allarme



1

gli esperti

1. Vincent Mortier

deputy chief investment di [Amundi](#)



2

2. Pascal Blanqué

chief investment officer di [Amundi](#)



3

3. Lorenzo Batacchi

portfolio manager di Bper Banca



4

4. Alessandro Mauri

manager di Banca Generali Private



5

5. Matteo Csermely

European financial planner certificato



di **PATRIZIA GINEPRI**

